

| IN PRIMO PIANO |

Per l'agricoltura lombarda si parla di leggera ripresa

A DIRLO È L'EDIZIONE 2011 DEL RAPPORTO SUL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE APPENA PRESENTATO. UNA CRESCITA DEL 2,1% CHE FOTOGRAFA LA SITUAZIONE DEL 2010, CONFORTANTE DOPO LE PESANTI FLESSIONI DEL 2009

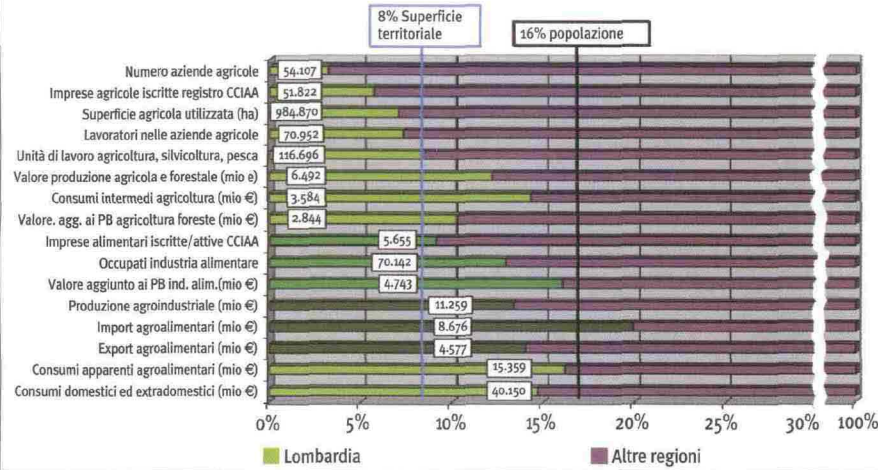
Il sistema agricolo lombardo "tiene" e si conferma il più importante a livello nazionale e uno dei primi a livello europeo. È quanto emerge dall'edizione 2011 del "Rapporto sul sistema agro-alimentare della Lombardia", curato da Renato Pieri, direttore di Smea, Alta Scuola in Economia agro-alimentare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e da Roberto Pretolani, direttore del dipartimento di Economia e Politica agraria, agro-alimentare e ambientale della facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano. Il volume, illustrato dai curatori alla presenza dell'assessore all'Agricoltura Giulio De Capitani, che si è dichiarato orgoglioso dei risultati conseguiti, fotografa nel dettaglio gli andamenti dei singoli comparti, evidenziando come l'agricoltura lombarda ha saputo reagire alla crisi generale dopo le pesanti flessioni registrate nel 2009. Gli indicatori principali del settore, che alla produzione esprime un valore di 6,42 miliardi di euro, offrono un quadro di leggera ripresa, con una crescita del 2,1%, dovu-

ta principalmente all'aumento dei prezzi. Cresce, seppur di poco, anche il valore aggiunto (+1,7%) che ha risentito dell'aumento dei consumi intermedi (+2,4%). L'intero sistema agro-industriale, con 65 mila strutture – tra produttori e trasformatori – e 220 mila occupati, si attesta su un valore complessivo di 11,3 miliardi di euro, con una quota del 14% sul totale nazionale. A trainare la crescita, come sempre, l'allevamento zootecnico, che rappresenta il 70% dell'intero comparto e si conferma stabile nonostante le ripercussioni dovute all'aumento medio dei prezzi delle *commodities*, soprattutto per quanto riguarda il settore suinicolo.

A livello generale il rapporto evidenzia «luci e ombre», come sottolinea l'assessore De Capitani. Tuttavia spiccano alcune particolari performance, come nelle produzioni vegetali, in particolare i seminativi (+12% per i cereali) e le colture intensive con gli exploit della IV gamma, ma anche in quelli non alimentari come il vivaismo e le agroenergie. Queste ultime, per la prima volta pre-



IL PESO DEL SISTEMA LOMBARDO

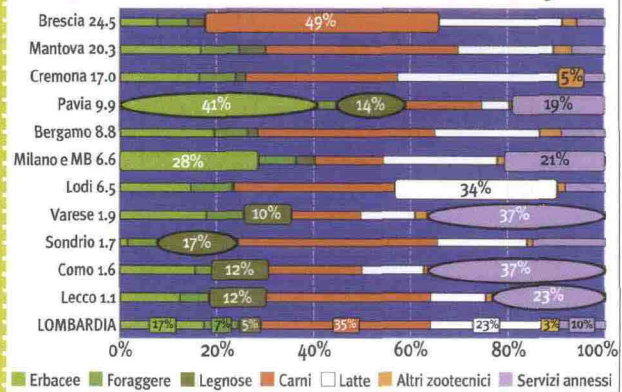


sinergie tra i vari attori delle filiere al fine di promuoverne l'integrazione e la competitività, che ha visto accreditate nell'anno passato diverse realtà, due delle quali anche nel primo semestre del 2011. Complessivamente dal Rapporto emerge chiaramente la tendenza dell'agricoltura lombarda a perseguire processi di «concentrazione, specializzazione e professionalizzazione», una tendenza accompagnata da varie azioni intraprese dall'assessorato, tra le quali la rimodulazione del Programma di sviluppo rurale, con il potenziamento di misure per sostenere la competitività

se in esame dal Rapporto, hanno mostrato una straordinaria vitalità sia per il numero di impianti installati sia per le produzioni, prefigurando però alcuni rischi sulle destinazioni delle colture e sull'utilizzo dei terreni agricoli. Luci e ombre anche sugli scambi internazionali: a fronte di una crescita sostenuta dell'export (+16,2%) si registra infatti anche un aumento sensibile delle importazioni e, soprattutto, una flessione dei prezzi di cessione. Altra novità del Rapporto è il capitolo sui distretti agricoli, il modello produttivo attivato dalla Regione per favorire lo sviluppo di

Qui sopra, in percentuale e in valori assoluti, si evidenzia il peso della Lombardia sul comparto agricolo nazionale. A fianco, la produzione agricola ai prezzi di base (PPB) di ogni provincia divisa per i comparti significativi delle singole aree.

CARATTERISTICHE PPB PROVINCIALI 2009



I IN PRIMO PIANO I

LE PRODUZIONI AGRICOLE NEL 2010

Andamento della PPB (prod. agricola ai prezzi di base) dell'agricoltura lombarda nel 2010 a prezzi correnti

Produzioni	MILIONI DI EURO	% SU ITALIA	VARIAZIONI % 2010-2009		PPB
			QUANTITÀ	PREZZI	
Coltivazioni erbacee	1.145	8,8%	-1,6%	6,6%	4,9%
- Cereali	740	19,4%	-3,1%	12,0%	8,6%
Riso	170	41,4%	-6,4%	-16,1%	-21,4%
Grano turco ibrido	420	29,3%	-2,2%	27,8%	24,9%
- Patate e ortaggi	254	3,7%	0,7%	-4,0%	-3,4%
- Industriali	47	7,0%	9,4%	1,0%	10,5%
- Fiori e piante da vaso	99	6,8%	-1,9%	1,7%	-0,2%
Coltivazioni foraggere	472	27,5%	2,8%	6,0%	9,0%
Coltivazioni legnose	319	3,1%	3,0%	0,0%	3,0%
- Prodotti vitivinicoli	147	4,9%	9,0%	-3,8%	4,8%
- Frutta	44	1,4%	-2,9%	8,9%	5,8%
- Vivai e altre legnose	127	9,8%	11,2%	1,9%	0,7
Allevamenti	3.839	25,8%	-0,1%	0,2%	0,2%
- Carni	2.167	23,7%	-0,1%	-1,0%	-1,1%
Carni bovine	741	23,1%	-1,8%	0,3%	-1,5%
Carni suine	957	38,9%	-1,1%	-0,8%	-1,9%
Pollame	380	17,1%	5,4%	-3,0%	2,3%
- Latte	1.467	32,3%	-0,2%	1,8%	1,6%
- Uova	200	17,1%	1,4%	1,4%	2,8%

aziendale e l'insediamento di giovani agricoltori.

La presentazione del Rapporto è stata occasione per ribadire l'urgenza di «riflettere tutti insieme», come ha auspicato l'assessore De Capitani, in vista dei cambiamenti della Politica agricola comunitaria che guiderà l'agricoltura europea dall'anno 2014, prendendo anche spunto dai risultati del 6° Censimento

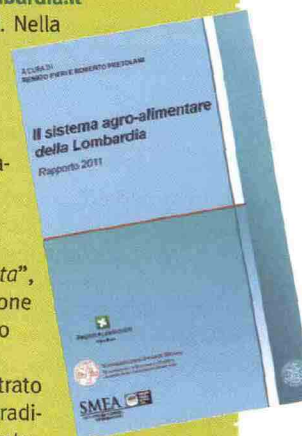
dell'agricoltura. Alcune elaborazioni sui dati, ancora provvisori, sono state illustrate da Roberto Pretolani, che ha concluso il suo intervento con una nota ottimistica sull'aumento dell'istruzione media rilevata nel decennio, che lascia ben sperare sul futuro approccio all'innovazione dei protagonisti dell'agricoltura di domani.

Gavina Ruju

→ **TUTTI I NUMERI DELLA LOMBARDIA**

“Il sistema agroalimentare della Lombardia - Rapporto 2011”, edito da Franco Angeli Editore (30 euro), è reperibile in libreria ma è anche scaricabile dal sito della Direzione Generale Agricoltura, www.agricoltura.regione.lombardia.it

/Pubblicazioni. Nella stessa sezione è stato appena pubblicata la versione “divulgativa” del rapporto: “L'agricoltura lombarda conta”, seconda edizione di un opuscolo che lo scorso anno ha registrato un notevole gradimento, in quanto perfettamente fruibile anche da un pubblico di non addetti ai lavori e che, a breve, sarà anche disponibile nella versione inglese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.